



Il Ministro generale

Solennità di Santa Beatrice da Silva 2024

*Celebrare
il mistero
dell'Immacolata
nel silenzio,
nella lode e nelle
ferite del mondo*



LETTERA DEL MINISTRO GENERALE ALLE SORELLE DELL'ORDINE DELLA SS. CONCEZIONE NELLA SOLENNITÀ DI SANTA BEATRICE DA SILVA 2024

Carissime Sorelle Concezioniste,

il Signore vi dia pace!

Mi rivolgo ancora a voi in occasione della solennità della Santa Madre Beatrice da Silva, dopo aver avuto il dono di poter visitare nel mondo alcune vostre comunità, conoscendovi così più da vicino.

La celebrazione degli 800 anni delle Stigmate di San Francesco è occasione preziosa per leggere tre punti che ritengo importanti per la vostra vita contemplativa che guarda a Maria come forma.



1. Celebrare il mistero dell'Immacolata nel silenzio e nell'orazione

Le fonti agiografiche ci raccontano che Francesco d'Assisi, dopo un intenso periodo e in un momento di “grande tentazione”, si ritirò sulla Verna per una quaresima di digiuno e preghiera, secondo il suo solito. È proprio in questo **contesto di silenzio e di orazione** che il Poverello riceve una visita misteriosa. Sulla Verna, il desiderio profondo del Poverello di seguire Cristo e di essere conformato totalmente a Lui, si compie nell'incontro con il Crocifisso che gli imprime nel cuore e nel corpo i segni dell'amore. San Bonaventura sintetizza così l'esperienza di Francesco: «Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato»¹.

Il silenzio ha avvolto la vita di Santa Beatrice con le sue sorelle, quello proprio di Maria, la Tutta Santa, per questo aperta all'ascolto e alla preghiera.

Maria è la “piena di grazia”, colma della bellezza e della santità di Dio fin dal primo istante del suo concepimento, plasmata come «la *Vergine in ascolto*, che accoglie la parola di Dio con fede»².

Celebrate il mistero dell'Immacolata attraverso l'ascolto, che matura in un itinerario di preghiera, nutrito dallo studio e dalla lettura orante della Parola di Dio contenuta nella Sacra Scrittura. Questo è il punto decisivo per maturare una vita di silenzio

¹ Leggenda maggiore 13, 5.

² S. Paolo VI, *Marialis cultus*, 7.

e di orazione e vi invito a mettere la parola di Dio al centro. L'ascolto cresce nell'educazione al silenzio, passando dalla preghiera vocale alla meditazione che conduce alla contemplazione. Le condizioni di vita odierna, il rumore dei mezzi di comunicazione, la dispersione in molte attività, possibile anche nelle vostre case, rende più esigente questo cammino. Non possiamo rinunciarvi e la presenza di Maria nello scorrere del tempo si offre a noi come «personale, operante, esemplare, spirituale. [...] È presenza pneumatico-personale nel Cristo e nello Spirito mediante il suo essere nella comunione dei Santi»³.

Guardando a Maria nel mistero della sua totale apertura al Signore voi, come donne dell'ascolto, potete sempre crescere in questa dimensione profonda della preghiera.

2. Celebrare il mistero dell'Immacolata nella lode

L'incontro con l'Amato diventa un canto di lode; perciò, Francesco, dopo l'incontro con il Crocifisso, compone le *Lodi di Dio Altissimo*, preghiera che sgorga da un cuore innamorato, totalmente centrato nel Tu divino: «Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo...»⁴.

L'Immacolata e Glorificata Vergine Maria testimonia le grandi opere compiute da Dio per mezzo di Gesù Cristo con la potenza dello Spirito Santo. Testimonia la gioia pasquale. Lei resta per sempre, nella Chiesa e per la Chiesa, modello del credente che, mosso e ammaestrato dallo Spirito Santo, vuole rendere lode a Dio Salvatore e, con il cuore colmo di gioia, annunciare la speranza che il Regno di Dio si compirà pienamente in e per mezzo di Cristo Gesù, vincitore del peccato e della morte.

«Nella sua esultanza Maria proclamava profeticamente a nome della Chiesa: L'anima mia magnifica il Signore»⁵. La lode della Vergine è viva in quella della Chiesa, «che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo»⁶.

Celebrate il mistero dell'Immacolata attraverso la preghiera di lode secondo l'indole mariana che vi appartiene: la *lode perenne* dell'Ufficio divino, l'esultanza nella preghiera personale di ciascuna, mossa dallo Spirito che suscita la gioia della fede, e la partecipazione alla lode che dalla creazione in molti modi sale al Padre. La lode è al centro del carisma francescano che voi condividete.

³ S. M. Perrella, *Le Mariofanie. Per una teologia delle apparizioni*, Edizioni Messaggero, Padova 2009, 225-226.

⁴ *Lodi di Dio Altissimo* 1-2.

⁵ Ireneo di Lione, *Adversus Haereses III*, 10, 2: SCh 34, p.164.

⁶ S. Paolo VI, *Marialis cultus*, 18.

Vi invito a diventare sempre più donne della gioia e della lode, capaci di riconoscere i segni di bene presenti nel mondo. Così siete segno profetico nella “cultura del pessimismo” in cui ci troviamo.

3. Celebrare il mistero dell’Immacolata nelle ferite di oggi

L’incontro con il Crocifisso spinge Francesco all’incontro con i crocifissi della storia, di cui desidera alleviare il dolore. Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per «toccare la carne sofferente di Cristo negli altri»⁷ e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.



Papa Francesco ci ricorda che:

«Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna “vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo” (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che “custodiva” con cura (cfr. Lc 2, 19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti»⁸.

Questo sguardo nuovo si nutre dei tratti delle virtù di Maria, riprese magistralmente da Paolo VI nell’esortazione apostolica *Marialis cultus*. Vediamo come Maria sia stata compenetrata anche dal dolore della compassione e dall’amore. Pensiamo alla compassione amorosa e solidale per le necessità, le pene e le miserie che affliggevano le tante persone incontrate o conosciute venendo a sapere quello che faceva Gesù nel corso della sua vita pubblica. Ma pensiamo anche alla compassione struggente provata per le sofferenze patite dal Figlio, culminate nella morte di croce.

⁷ Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 37.

⁸ Papa Francesco, *Laudato Si'*, n. 241.

È così che Maria coopera all'azione salvifica dell'unico Mediatore tra Dio e gli uomini, il quale rende efficace nello Spirito Santo, la mediazione materna, l'intercessione, la compassione e la testimonianza evangelica che la Madre glorificata esercita a favore di tutta l'umanità, e in particolare dei suoi discepoli⁹.

Ella raccoglie così il grido dell'umanità e della terra, gemito dei cieli nuovi.

Celebrate il mistero dell'Immacolata partecipando con queste virtù di Maria alla sua cooperazione all'opera salvifica. La via è la vostra vita di silenzio, di ascolto, di lode e di servizio che segue il cammino della Vergine, tra *kenosi* e gloria. Per questo non potete che aprirvi all'ascolto del grido dei crocifissi della storia, per trasformarlo in intercessione per la salvezza del mondo.

Questo ascolto ci aiuta anche a rivedere i nostri stili di vita, perché siano sobri e solidali, vicini alle condizioni delle persone tra le quali viviamo, perché i doni della creazione siano condivisi.

La vita contemplativa, infatti, non può che diventare generativa di vita nuova dalle ferite del mondo.

Con questi sentimenti, care sorelle, vi saluto di vero cuore come fratello e vi custodisco nella mia preghiera, mentre chiedo la carità del vostro ricordo orante per il mio servizio e per l'Ordine.



Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale

Assisi, 6 agosto 2024
Trasfigurazione del Signore

Prot. 113267/MG-36-2024

⁹ cf. S. Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*, 38-41.